

LA LOTTA PER IL PRESIDIO IN EUROPA

## Sfida per Bruxelles tra Confitarma e Assarmatori

Simone Gallotti / GENOVA

Le battaglie navali si spostano sulla terra ferma. Le due associazioni che rappresentano quello che resta dell'armamento italiano adesso si sfidano a Bruxelles. Meglio: è Assarmatori ad aver deciso di aprire un ufficio di rappresentanza nella capitale della politica - e della burocrazia - europea e di assumere un rappresentante fisso degli interessi dell'associazione. La sede è quella della delegazione di Confitarma - la casa madre - vicino al Parlamento Europeo e servirà a «presidiare ancora più attivamente i grandi temi strategici dell'Ue, a cominciare dalla transizione energetica dello shipping e le relative iniziative legislative, e di offrire un contributo qualificato ai decisori europei sulle principali politiche per il settore». Come spiega la nota di Assarmatori, si tratta di un'attività di pressing che sarà affidata a Dario Bazargan, 39 anni, «professionista con quattordici anni di esperienza nel settore marittimo a Bruxelles, che oggi è entrato ufficialmente a far parte del team Assarmatori». È stato direttore degli affari internazionali di Sea Europe, l'associazione di categoria dell'Industria Navalmecanica Europea, e ha lavorato in Clia Europe (l'associazione mondiale delle compagnie da crociera) e Ecsa (la potente associazione Europea degli Armatori).

L'assenza a Bruxelles di Confitarma, la storica associazione degli armatori, è invece spiegata da una ragione strategica. La sede infatti è stata chiusa diversi anni fa anche perché il presidio è garantito dalla potente Ecsa, il consesso degli armatori europei. Il ruolo principale è svolto da Fabrizio Vettosi che porta avanti



Stefano Messina

le istanze dello shipping nelle sedi Ue. E in questo gruppo Assarmatori non c'è anche se, come malignamente racconta qualcuno «vorrebbero tanto entrarci». Insomma è partita la sfida delle lobby tra le due associazioni che sembrano essersi riavvicinate negli ultimi tempi e ora invece su Bruxelles potrebbero trovare un nuovo terreno di scontro.

«L'apertura di un ufficio a Bruxelles rappresenta un tassello chiave nella nostra strategia di internazionalizzazione e di rafforzamento della rappresentanza e tutela degli interessi e delle esigenze di business dei nostri associati - spiega il presidente di Assarmatori Stefano Messina - Vogliamo dare un contributo fattivo all'elaborazione delle politiche comunitarie, promuovendo un modello di shipping sostenibile e competitivo nell'interesse della blue economy, sempre più rilevante per il nostro Paese. Siamo consapevoli che le scelte che verranno adottate a Bruxelles avranno un impatto determinante sul futuro del settore, per questo l'apertura del nuovo ufficio porrà Assarmatori e la sua rete di associati in collegamento ancora più diretto e strutturato con le istituzioni dell'Unione Europea».—

